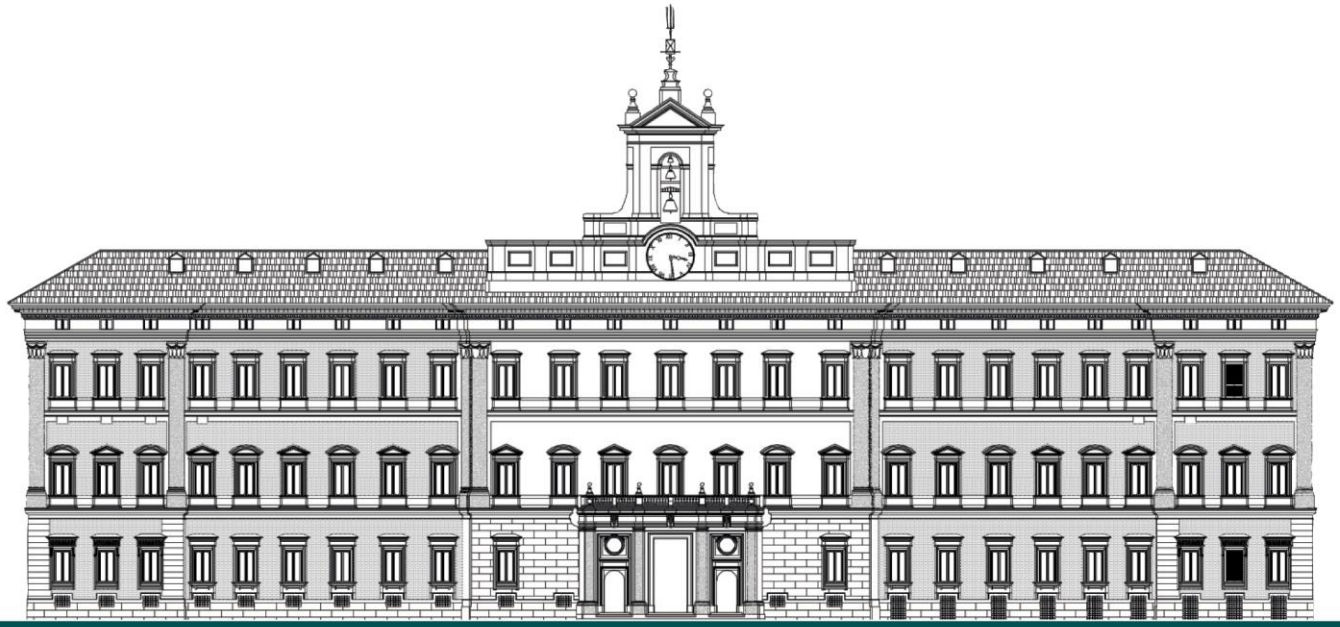
Camera dei deputati

XVIII LEGISLATURA



L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO PARLAMENTARE

MONITORAGGIO DI:

NOMINE GOVERNATIVE

ATTI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO

RELAZIONI AL PARLAMENTO E ALTRI ADEMPIMENTI

N. 5/XVIII
OTTOBRE 2018

A CURA DEL SERVIZIO PER IL CONTROLLO PARLAMENTARE
☎ 066760-3381/3206– ✉ *sgcp_segreteria@camera.it*

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

AVVERTENZA 1
Sezione I 3
NOMINE GOVERNATIVE PRESSO ENTI 3
In evidenza a settembre 2018 4
a) Principali nomine effettuate (o in corso di perfezionamento) dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978 nel mese di settembre 2018 ..... **7**
b) Principali cariche di nomina governativa in enti ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978 scadute e non ancora rinnovate nel mese di settembre 2018 o previste in scadenza entro il 30 novembre 2018 14
c) Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978, rinnovate o in scadenza entro il 30 novembre 2018 17
Sezione II 23
ATTI DI INDIRIZZO E CONTROLLO 23
In evidenza a settembre 2018 24
Sezione III 29
RELAZIONI AL PARLAMENTO E ALTRI ADEMPIMENTI DA OBBLIGO DI LEGGE 29
L'attività di monitoraggio delle relazioni al Parlamento 30
Relazioni al Parlamento annunciate nel periodo 1°-30 settembre 2018 31
Relazioni governative 31
Relazioni non governative 45

AVVERTENZA

Questa pubblicazione trae origine dal lavoro svolto dal Servizio per il controllo parlamentare sul monitoraggio di vari tipi di adempimenti governativi nei confronti del Parlamento, per offrire notizie, dati statistici ed altre informazioni utili per l'attività parlamentare.

A tal fine il notiziario è suddiviso in tre sezioni in modo da considerare analiticamente gli adempimenti governativi a fronte di obblighi derivanti da leggi ovvero da deliberazioni non legislative della Camera dei deputati, nonché relativi alla trasmissione degli atti per i quali è prevista l'espressione di un parere parlamentare.

La pubblicazione si apre con la Sezione I relativa alle nomine governative negli enti pubblici, monitorate principalmente ai sensi dalla legge n. 14 del 24 gennaio 1978, che disciplina le richieste di parere parlamentare e le comunicazioni al Parlamento di nomine effettuate dal Governo in enti pubblici.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, la sezione I dà conto, nella sottosezione a), delle nomine effettuate dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della suddetta legge n. 14 del 1978 nel periodo considerato dalla pubblicazione. Si tratta pertanto delle nomine conseguenti a proposte di nomina trasmesse per l'espressione del parere parlamentare (ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978), informando quindi sull'esito dei pareri espressi dalle Commissioni parlamentari di entrambe le Camere in sede di nomina da parte governativa, o comunicate dal Governo (ai sensi dell'articolo 9 della richiamata legge n. 14). Vengono anche specificate le procedure di nomina previste dalle norme relative ai singoli enti e fornite notizie essenziali sull'attività degli stessi.

Nella sottosezione b) vengono elencate ed analizzate le principali cariche di nomina governativa, sempre ricomprese nell'ambito della legge n. 14 del 1978, scadute e non ancora rinnovate nel periodo considerato o che scadranno nei mesi successivi.

La sottosezione c) dà conto di nomine o di cariche in scadenza, sempre nel periodo preso in esame, in enti pubblici e autorità indipendenti che esulano dal campo di applicazione della legge n. 14 del 1978.

La Sezione I cerca quindi di fornire un quadro della situazione delle nomine governative in molti enti pubblici tramite l'utilizzo di una banca dati istituita negli ultimi mesi del 2002 dal Servizio per il controllo parlamentare per colmare una lacuna avvertita non solo a livello parlamentare, e che da allora è cresciuta anche estendendo il campo del proprio monitoraggio.

Tale banca dati viene implementata dal Servizio stesso tramite la ricerca e l'esame di documenti di varia provenienza (prevalentemente parlamentare e governativa) nonché il contatto diretto con i Ministeri competenti per le nomine e con gli enti stessi. Lo scopo è appunto quello di fornire dati di non facile reperibilità, ordinati in modo cronologico e logicamente coerente, per far sì che l'utente possa meglio orientarsi in un campo vario e complesso. In tal modo è possibile disporre, tra l'altro, di uno scadenzario delle principali nomine che dovranno poi essere rinnovate ed avere notizia dell'esito dei pareri espressi dalle competenti Commissioni.

Nella Sezione II viene presa in esame l'attuazione data dai diversi Ministeri agli impegni contenuti in atti di indirizzo (ordini del giorno, mozioni o risoluzioni) approvati in Assemblea o in Commissione. Il Servizio per il controllo parlamentare provvede a segnalare detti atti ai Ministeri di volta in volta individuati come competenti a dare loro seguito (nel caso degli ordini del giorno una volta divenuta legge l'A.C. cui sono riferiti). Gli atti così inviati alle Amministrazioni sono elencati nel paragrafo "Le nostre segnalazioni".

Nella Sezione III si illustrano gli esiti del monitoraggio svolto dal Servizio sulle relazioni al Parlamento la cui trasmissione sia prevista da norme di legge, distinte tra "governative" e "non governative". Si dà inoltre conto delle relazioni di nuova istituzione, stabilite cioè da nuove norme entrate in vigore nel periodo considerato.

Come per quelle contenute nella Sezione I, anche le informazioni riportate nelle sezioni II e III sono tratte dalle altre due banche dati sviluppate e gestite dal Servizio per il controllo parlamentare, e costantemente alimentate sulla base dei dati contenuti nelle Gazzette Ufficiali, degli atti parlamentari, nonché delle informazioni acquisite direttamente dai Ministeri.

Sezione I

NOMINE GOVERNATIVE PRESSO ENTI

La sezione è ripartita in tre sottosezioni che danno conto: 1) delle nomine effettuate dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della legge n. 14/1978 nel mese di settembre 2018 (e nella prima parte del mese di ottobre 2018), indicando i nominativi dei titolari, le cariche assunte, le modalità, le date di nomina e il tipo di controllo parlamentare previsto (espressione del parere da parte delle Commissioni competenti o comunicazione al Parlamento da parte dei Ministeri, evidenziando altresì i casi in cui non sia stata seguita nessuna delle due procedure); 2) delle nomine scadute e non ancora rinnovate negli enti medesimi nello stesso periodo e di quelle in scadenza fino al 30 novembre 2018 con l'indicazione dei titolari e delle cariche in scadenza (o scadute), delle procedure di nomina e del tipo di controllo parlamentare previsto per il rinnovo delle suddette cariche; 3) delle principali nomine effettuate, e di quelle in scadenza entro il 30 novembre 2018, in enti pubblici o autorità amministrative indipendenti non ricompresi nel campo di applicazione della citata legge n. 14/1978, con l'indicazione dei titolari, delle cariche, delle procedure di nomina, delle date di scadenza e dell'eventuale rinnovo se già avvenuto.

In evidenza a settembre 2018

La prima sezione della pubblicazione "L'attività di controllo parlamentare" dà conto delle nomine governative negli enti pubblici e dello stato del quadro normativo di riferimento, **monitorando il mese di settembre 2018 e l'inizio di quello di ottobre 2018**, **con una proiezione previsionale delle cariche in scadenza fino alla fine di novembre 2018**. La sezione è composta da tre sottosezioni, che danno rispettivamente conto delle cariche rinnovate nel mese di settembre 2018, nonché di quelle da rinnovare entro la fine di novembre 2018 nei campi degli enti pubblici e delle autorità amministrative indipendenti.

IN QUESTO NUMERO:

- Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera del 19 settembre 2018, annunciata alla Camera e al Senato il 25 settembre 2018, ha richiesto il parere parlamentare sulla proposta di nomina di Chiara Caucino a presidente della **Fondazione Ordine Mauriziano FOM**. Tale proposta è stata assegnata alla VII Commissione (Cultura) della Camera e alla 1ª Commissione (Affari costituzionali) del Senato.

- Il consiglio di amministrazione della **RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a.**, nella riunione del 21 settembre 2018, ha nominato Marcello Foa presidente. Tale nomina è divenuta efficace il 26 settembre 2018 a seguito del parere favorevole espresso, con la maggioranza dei due terzi dei componenti, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ai sensi dell'art. 49, comma 5, del D.Lgs. n. 177/2005.

- Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta ha comunicato la nomina, avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 3 luglio 2018, di Vincenzo Marotta a componente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'**Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL**.

- La 7ª Commissione (Istruzione) del Senato e la VII Commissione (Cultura) della Camera, nelle rispettive sedute del 25 e del 26 settembre 2018, hanno espresso pareri favorevoli sulla proposta di nomina di Roberto Andò a componente del consiglio di amministrazione della **Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC**.

- Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera del 3 ottobre 2018 annunciata alla Camera e al Senato in pari data, ha richiesto il parere parlamentare sulla proposta di nomina di Giulio Rapetti Mogol a presidente del consiglio di gestione della **Società italiana degli autori ed editori SIAE**. Tale proposta di nomina è stata assegnata alla VII Commissione (Cultura) della Camera e alla 7ª Commissione (Istruzione) del Senato.

- Nel mese di settembre 2018 non risultano cariche scadute e non rinnovate.

- Nel mese di ottobre 2018 scadono invece i mandati del commissario straordinario dell'**Unione italiana tiro a segno UITS**, Francesco Soro e del presidente dell'**Ente nazionale per l'aviazione civile ENAC**, Vito Riggio.

- Nel mese di novembre 2018 scadranno infine i mandati del presidente dell'**Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM**, Giovanni Pitruzzella, e del commissario straordinario dell'**Ente parco nazionale della Sila**, Sonia Ferrari.

- Si fa presente che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 28 agosto 2018 Maurizio Franzini, già componente del consiglio dell'**Istituto nazionale di statistica ISTAT**, è stato incaricato di svolgere le funzioni del presidente dell'Istituto, di cui all'art. 3 del D.P.C.M. 28 aprile 2011, nelle more del perfezionamento della nomina e fino alla data di insediamento del nuovo presidente dell'ISTAT. Come ricordato nei precedenti numeri della presente pubblicazione, il 15 luglio 2018 è scaduto il mandato del presidente uscente dell'ISTAT, Giorgio Alleva, che era stato nominato per quattro anni con decreto del Presidente della Repubblica in data 15 luglio 2014. Il mandato di Alleva è definitivamente cessato il 28 agosto 2018 allo scadere del periodo di *prorogatio* della durata di 45 giorni di cui all'art. 3 del D.L. n. 293/1994, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 444/1994. Il 27 luglio 2018 il Ministro per la pubblica amministrazione ha diramato un avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la designazione del nuovo presidente dell'Istituto, il cui termine è scaduto il 16 agosto 2018. La provvisoria attribuzione, a titolo gratuito, delle funzioni del presidente dell'ISTAT a Franzini è stata motivata dalla necessità per l'Amministrazione vigilante di assicurare la continuità, la funzionalità e la regolare prosecuzione dell'attività dell'Istituto per il lasso temporale strettamente necessario al completamento della procedura di nomina del nuovo presidente[1], anche alla luce della

[1] Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. n. 322/1989, modificato dall'art. 5, comma 1, della L. n. 196/2009 e dall'art. 8-*bis*, comma 1, lett. *d*) del D.L. n. 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 125/2013, il presidente dell'ISTAT è scelto tra i professori ordinari in materie statistiche, economiche e affini, con esperienza internazionale, ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri. La designazione effettuata dal Governo è sottoposta al previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, che possono procedere all'audizione della persona designata. La nomina è subordinata al parere favorevole espresso dalle Commissioni a maggioranza dei due terzi dei componenti. Il presidente dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.

mancata previsione, nella disciplina dell'Istituto stesso, della figura del vicepresidente o di colui che svolga le funzioni del presidente in caso di sua assenza definitiva[2].

Per l'approfondimento sulle nomine e sulle scadenze nei singoli enti, si rinvia alle relative note.

Si fa presente che l'art. 5-*bis*, comma 4, del Regolamento n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, introdotto dal Regolamento n. 2015/759, prevede tra l'altro che le procedure di selezione e nomina dell'organo di vertice degli Istituti nazionali di statistica siano trasparenti, basate solo su criteri professionali e garantiscano il rispetto del principio delle pari opportunità, in particolare per quanto riguarda il genere.

[2] La disciplina dell'ISTAT (art. 16, comma 3, del D.Lgs. n. 322/1989; art. 3, comma 5, del D.P.C.M. 28 aprile 2011; art. 7, comma 5, dello Statuto dell'Istituto) prevede infatti solo l'ipotesi per cui "*Il presidente, in caso di assenza o temporaneo impedimento, può delegare la legale rappresentanza e le altre funzioni inerenti al suo ufficio ad un membro del Consiglio*. *Il Presidente può delegare, per l'esercizio di particolari attribuzioni, la legale rappresentanza dell'Istituto al Direttore generale, ai Direttori di dipartimento, ai Direttori centrali, nonché ai dirigenti dei Servizi e uffici dell'Istituto stesso".*

a) Principali nomine effettuate (o in corso di perfezionamento) dal Governo in enti ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978 nel mese di settembre 2018

In questa sottosezione si dà conto delle principali nomine soggette a controllo parlamentare effettuate dal Governo nel periodo considerato, delle procedure e del tipo di controllo parlamentare seguiti.
In particolare si specifica se per il rinnovo delle suddette cariche sia stata trasmessa dal Governo la richiesta di parere parlamentare (ai sensi dell'articolo 1 della L. n. 14 del 24/1/1978, recante *norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici*, definiti successivamente come: *istituti e (...) enti pubblici anche economici,* che riguarda generalmente i presidenti o comunque gli organi di vertice degli enti e in qualche caso anche i vicepresidenti o i componenti di consigli o commissioni), o la mera comunicazione al Parlamento (ai sensi dell'articolo 9 della suddetta L. n. 14/1978, che riguarda generalmente i componenti dei consigli degli enti o i commissari straordinari), o se in occasione dei precedenti rinnovi non siano state attivate queste procedure.

La citata L. 14/1978 stabilisce, tra l'altro, dall'art. 1 all'art. 8, che *il Presidente del Consiglio dei ministri, il Consiglio dei ministri ed i singoli ministri, prima di procedere, secondo le rispettive competenze, a nomine, proposte o designazioni di presidenti e vicepresidenti di istituti e di enti pubblici, anche economici, devono richiedere il parere parlamentare (...). Il parere parlamentare è espresso dalle Commissioni permanenti competenti per materia delle due Camere ed è motivato anche in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione da perseguire. (...) L'organo cui compete la nomina, la proposta o la designazione può provvedere, trascorsi i termini stabiliti dai regolamenti delle due Camere, anche se non sia stato reso il parere delle Commissioni. (...) La richiesta di parere da parte del Governo deve contenere la esposizione della procedura seguita per addivenire alla indicazione della candidatura, dei motivi che la giustificano secondo criteri di capacità professionale dei candidati e degli eventuali incarichi precedentemente svolti o in corso di svolgimento, in relazione ai fini ed agli indirizzi di gestione che si intendono perseguire nell'istituto o ente pubblico. (...) Qualora, a seguito del parere espresso da una o entrambe le Commissioni, il Governo ritenga di procedere a nomine, proposte o designazioni diverse da quelle indicate nella richiesta di parere, si applica la procedura prevista negli articoli precedenti. La stessa procedura si applica altresì per la conferma di persona in carica, anche nel caso in cui nei confronti della stessa sia già stato espresso il parere del Parlamento. La conferma non può essere effettuata per più di due volte.*

Le richieste di parere parlamentare su proposte di nomina trasmesse dal Governo, sono poi assegnate alle Commissioni competenti per l'esame ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento della Camera, che stabilisce che: *nei casi in cui il Governo sia tenuto per legge a richiedere un parere parlamentare su atti che rientrano nella sua competenza, il Presidente della Camera assegna alla Commissione competente per materia la relativa richiesta, e ne dà notizia all'Assemblea nella prima seduta successiva alla presentazione della richiesta stessa. In periodo di aggiornamento dei lavori della Camera, il Presidente della Camera può differire l'assegnazione della richiesta di parere, tenuto conto del termine previsto dalla legge per l'adozione dell'atto da parte del Governo. (...) In ordine ad atti di nomina, proposta o designazione, la Commissione delibera il parere nel termine di venti giorni dall'assegnazione, prorogabile una sola volta, per non più di dieci giorni, dal Presidente della Camera. (...) Il parere è comunicato al Presidente della Camera, che lo trasmette al Governo.*

Per quanto riguarda le nomine che il governo è tenuto a comunicare al Parlamento, sempre la legge 24 gennaio 1978, n. 14, all'articolo 9, stabilisce che *le nomine, le proposte o designazioni degli altri amministratori degli istituti ed enti di cui al precedente articolo 1 effettuate dal Consiglio dei ministri o dai ministri, devono essere comunicate entro quindici giorni alle Camere. Tali comunicazioni devono contenere l'esposizione dei motivi che giustificano le nomine, le proposte o designazioni, le procedure seguite ed una biografia delle persone nominate o designate con l'indicazione degli altri incarichi che eventualmente abbiano ricoperto o ricoprano.*

Qualora la legge istitutiva del singolo ente (o categoria di enti) o il relativo statuto, ove approvato con atto avente forza di legge, contengano specifiche norme relative al controllo parlamentare alternative o integrative rispetto a quelle generali contenute nella L. n. 14/1978, allora se ne dà conto, nell'ambito della successiva sottosezione "c", nella colonna relativa alla procedura di nomina.

Si ricorda per inciso, riguardo alla scadenza degli organi degli enti in questione, che il D.L. 16/5/1994, n. 293, convertito dalla L. 15/7/1994, n. 444, sulla disciplina della proroga degli organi amministrativi, stabilisce tra l'altro che: *(...) gli organi amministrativi svolgono le funzioni loro attribuite sino alla scadenza del termine di durata per ciascuno di essi previsto ed entro tale termine debbono essere ricostituiti. Gli organi amministrativi non ricostituiti nel termine di cui all'articolo precedente sono prorogati per non più di quarantacinque giorni, decorrenti dal giorno della scadenza del termine medesimo. Nel periodo in cui sono prorogati, gli organi scaduti possono adottare esclusivamente gli atti di ordinaria amministrazione, nonché gli atti urgenti e indifferibili (...). Entro il periodo di proroga gli organi amministrativi scaduti debbono essere ricostituiti. (...) I provvedimenti di nomina dei componenti di organi scaduti adottati nel periodo di proroga sono immediatamente esecutivi. (...) Decorso il termine massimo di proroga senza che si sia provveduto alla loro ricostituzione, gli organi amministrativi decadono. Tutti gli atti adottati dagli organi decaduti sono nulli*.

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Fondazione Ordine Mauriziano FOM	Presidente: Chiara Caucino	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978 annunciata alla Camera e al Senato il 25/9/2018	Procedura di nomina in corso	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera del 19 settembre 2018, annunciata alla Camera e al Senato il 25 settembre 2018, ha richiesto il parere parlamentare sulla proposta di nomina di Chiara Caucino a presidente della **Fondazione Ordine Mauriziano FOM**. Tale proposta è stata assegnata alla 1ª Commissione (Affari costituzionali) del Senato e alla VII Commissione (Cultura) della Camera, che ne ha avviato l'esame nella seduta del 4 ottobre 2018.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, in data 16 aprile 2018, è stato approvato il nuovo statuto della Fondazione, la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 2, agisce quale persona giuridica di diritto pubblico[3], con piena autonomia statutaria e gestionale. Ai sensi dell'art. 6 sono organi della Fondazione il presidente, il consiglio di amministrazione, il consiglio di indirizzo scientifico e il collegio dei revisori dei conti. I mandati sono tutti quadriennali e rinnovabili. Ai sensi dell'art. 7 dello statuto, il presidente è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri tra soggetti che abbiano maturato conoscenze in organi amministrativi e gestionali e siano in possesso di comprovata competenza ed esperienza negli ambiti della conservazione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.

La proposta di nomina in esame è dunque la prima a essere presentata in seguito all'adozione del nuovo statuto della Fondazione. Commissario straordinario uscente della FOM è Giovanni Zanetti che, insieme al vice-commissario straordinario Cristiana Maccagno, era stato nominato ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 419/1999 (ossia nelle more della revisione statutaria dell'Ente), con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° luglio 2013 ed era stato prorogato con analoghi decreti in data 26 giugno 2014, 3 luglio 2015, 8 aprile 2016, 11 gennaio 2017 e 31 gennaio 2018.

In precedenza Zanetti e Maccagno erano già stati nominati commissario e vice commissario della Fondazione con D.P.C.M. dell'11 ottobre 2007 per due anni, a seguito dello scioglimento degli organi di amministrazione, controllo e vigilanza della FOM disposto, a causa del dissesto finanziario in cui versava l'Ente, dal Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri dell'interno e per i beni e le attività culturali, in attuazione dell'art. 30 del D.L. n. 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla L. n.

[3] Al riguardo vedasi anche il parere reso dal Consiglio di Stato, Sez. I, adunanza del 7 ottobre 2015.

222/2007[4]. I mandati[5] sono stati prorogati con analoghi decreti in data 9 ottobre 2009, 10 ottobre 2011 e 8 ottobre 2012 fino al provvedimento di esdebitazione e alla chiusura della procedura concorsuale.

Si ricorda che l'Ordine Mauriziano è previsto dalla XIV disposizione finale della Costituzione, la quale dispone che esso "*è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge*". Il relativo ordinamento era stato pertanto disposto dalla L. n. 1596/1962. L'art. 2 del D.L. n. 277/2004, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 4/2005, ha poi istituito la **Fondazione Ordine Mauriziano**, cui è stato trasferito il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente Ordine Mauriziano, ad eccezione dei presidi ospedalieri Umberto I di Torino e Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo (Torino), trasferiti all'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino. La Fondazione era subentrata all'Ente in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ad eccezione dei rapporti di lavoro e dei contratti concernenti l'esercizio delle attività sanitarie, come specificato dall'art. 1, commi 1349 e 1350, della L. n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007). Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per i beni e le attività culturali, in data 13 ottobre 2006, era stato approvato lo statuto della Fondazione. In seguito, a causa del profondo dissesto finanziario, ne era stato disposto, come ricordato *supra*, il commissariamento ai sensi dell'art. 30 del D.L. n. 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 222/2007.

Secondo l'art. 3 del nuovo statuto la FOM persegue, senza fini di lucro, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale mauriziano, sia nelle sue componenti immobiliari e mobiliari che nella preservazione della conoscenza e della memoria e nel perseguimento degli interessi delle comunità e dei territori interessati, comprese le inerenti funzioni di beneficienza, istruzione e culto. Sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione vigila un comitato di cinque membri nominati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'interno, dal Ministro per i beni e le attività culturali, dal Presidente della regione Piemonte e dall'Ordinario diocesano di Torino.

[4] Si precisa che mentre con il D.P.C.M. dell'11 ottobre 2007 Zanetti e Maccagno erano stati rispettivamente nominati "commissario" e "vice-commissario" proprio in funzione del commissariamento della FOM disposto ai sensi dell'art. 30 del D.L. n. 159/2007, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 222/2007, invece con il D.P.C.M. 1° luglio 2013 citato *supra* nel testo Zanetti e Maccagno erano nominati "commissario straordinario" e "vice-commissario straordinario" ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 419/1999.

[5] Più precisamente, con D.P.C.M. dell'11 ottobre 2007 erano stati nominati, oltre a Zanetti e Maccagno, anche Alessandro Braja in qualità di vice-commissario, nonché un comitato di vigilanza. Con nota del 18 febbraio 2011 Braja ha poi rinunciato all'incarico di vice-commissario.

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL	Componente del consiglio di indirizzo e vigilanza: Vincenzo Marotta	Nomina comunicata e annunciata alla Camera l'11/9/2018 e al Senato il 19/9/2018 ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	3/7/2018	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera del 5 settembre 2018 annunciata alla Camera e al Senato l'11 e il 19 settembre 2018, ha comunicato, ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978, la nomina, avvenuta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 3 luglio 2018, di Vincenzo Marotta a componente del consiglio di indirizzo e vigilanza dell'**Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL**, su designazione e in rappresentanza dell'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro ANMIL, in sostituzione di Gabriele Brachetta dimissionario.

Il consiglio di indirizzo e vigilanza (cosiddetto CIV) dell'INAIL era stato rinnovato, per la durata di quattro anni a decorrere dal 20 dicembre 2017, data di effettivo insediamento dell'organo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 14 novembre 2017. Marotta rimarrà in carica per il restante periodo del quadriennio di durata del CIV, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 9, del D.Lgs. n. 479/1994.

Si ricorda che, per effetto del riordino degli enti pubblici di previdenza e assistenza operato dall'art. 7 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 122/2010, che ha modificato l'art. 3 del D.Lgs. n. 479/1994, il consiglio di indirizzo e vigilanza è l'unico organo collegiale dell'INAIL e la sua composizione è stata ridotta a 17 membri ai sensi dell'art. 7, comma 9, del citato D.L. n. 78/2010. Il consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo e approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo dell'ente previdenziale. Spettano altresì al CIV prerogative specifiche nell'ambito della procedura per la nomina del presidente dell'Istituto[6].

L'**INAIL** persegue l'obiettivo di assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio e di garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro. Per contribuire alla riduzione del fenomeno infortunistico, l'Istituto adotta iniziative mirate al monitoraggio dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione delle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al sostegno delle imprese che investono sulla sicurezza dei lavoratori. Si ricorda che all'INAIL sono state attribuite,

[6] In particolare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, contestualmente alla richiesta del parere parlamentare di cui alla L. n. 14/1978, provvede ad acquisire sulla proposta di nomina del presidente dell'INAIL anche l'intesa con il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Ente, che deve intervenire entro trenta giorni. In caso di mancato raggiungimento dell'intesa entro tale termine, il Consiglio dei ministri può comunque procedere alla nomina con provvedimento motivato.

dall'art. 7 del citato D.L. n. 78/2010, le funzioni dei soppressi **Istituto di previdenza per il settore marittimo IPSEMA** ed **Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro ISPESL**.

Ente	**Carica di riferimento e titolari**	**Controllo parlamentare**	**Data nomina**	**Procedura di nomina**
Società italiana degli autori ed editori SIAE	Presidente del consiglio di gestione: Giulio Rapetti Mogol	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978 annunciata alla Camera e al Senato il 3/10/2018	Procedura di nomina in corso	D.P.R. su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro dell'economia e delle finanze

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera del 3 ottobre 2018 annunciata alla Camera e al Senato in pari data, ha richiesto il parere parlamentare sulla proposta di nomina di Giulio Rapetti Mogol a presidente del consiglio di gestione della **Società italiana degli autori ed editori SIAE**. Tale proposta di nomina è stata assegnata alla VII Commissione (Cultura) della Camera e alla 7ª Commissione (Istruzione) del Senato.

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto della SIAE, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 16 marzo 2018, sono organi della SIAE l'assemblea[7] (cui partecipano gli associati), il consiglio di sorveglianza (composto da non meno di 32 e non più di 42 membri eletti dall'assemblea), il consiglio di gestione (composto da 5 membri, compreso il presidente, eletti dal consiglio di sorveglianza) e il collegio dei revisori. Il consiglio di gestione determina l'indirizzo generale della gestione della SIAE e ad esso spetta, tra l'altro, la predisposizione dello schema del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo che devono essere approvati dal consiglio di sorveglianza.

Il presidente del consiglio di gestione, che ha la rappresentanza legale della SIAE, è designato tra i componenti di detto organo dal consiglio di sorveglianza ed è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e il Ministro dell'economia e delle finanze. I componenti del consiglio di gestione, ivi incluso il presidente, restano in carica quattro anni e sono rieleggibili per una sola volta.

Il 26 luglio 2018 l'assemblea generale della SIAE ha eletto il nuovo consiglio di sorveglianza. Esso, nella seduta del 10 settembre 2018, ha designato quale presidente del consiglio di gestione Giulio

[7] Ai sensi dell'art. 12, comma 9, dello statuto, l'assemblea generale degli associati può, in determinate fattispecie, delegare determinate funzioni ad una assemblea dei delegati appositamente nominata.

Rapetti Mogol ed ha eletto componenti del medesimo organo Salvatore Nastasi, Roberto Maria Razzini, Claudio Buia e Federico Monti Arduini.

Presidente del consiglio di gestione uscente è Filippo Nicola Sugar, che era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2015 in sostituzione di Gino Paoli, dimissionario.

Ente pubblico economico a base associativa, la **SIAE** svolge le funzioni attribuite dalla legge in materia di diritto d'autore ai sensi della L. n. 2/2008 e del D.Lgs. n. 35/2017. La SIAE quindi concede le autorizzazioni per l'utilizzazione economica delle opere protette, percepisce i proventi derivanti da dette autorizzazioni e li ripartisce tra gli aventi diritto. L'attività della SIAE è disciplinata dalle norme di diritto privato, ma l'Ente è sottoposto alla vigilanza del Ministro per i beni e le attività culturali, congiuntamente con il Presidente del Consiglio dei ministri e sentito il Ministro dell'economia e delle finanze per le materie di sua competenza.

b) Principali cariche di nomina governativa in enti ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978 scadute e non ancora rinnovate nel mese di settembre 2018 o previste in scadenza entro il 30 novembre 2018

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
Unione italiana tiro a segno UITS	Commissario straordinario: Francesco Soro	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	2/10/2018	Decreto del Ministro della difesa

Il 2 ottobre 2018 è scaduto il mandato del commissario straordinario dell'**Unione italiana tiro a segno UITS**, Francesco Soro, che era stato nominato con decreto del Ministro della difesa in data 2 ottobre 2017 fino alla nomina del presidente e comunque non oltre la durata di un anno.

Il 31 dicembre 2016 era scaduto il mandato del presidente uscente dell'UITS, Ernfried Obrist, che era stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica in data 18 febbraio 2013 per la durata del quadriennio olimpico 2013 – 2016.

Sono organi centrali dell'UITS l'assemblea nazionale (composta dai presidenti delle sezioni del tiro a segno nazionale[8], dai rappresentanti dei gruppi sportivi e dai rappresentanti eletti dalle sezioni e dai gruppi sportivi), il presidente nazionale (coadiuvato da un vicepresidente nazionale, nominato dal Ministro della difesa), il consiglio direttivo (composto dal presidente e da dodici consiglieri eletti dall'assemblea e nominati dal Ministro della difesa), il consiglio di presidenza (composto dal presidente, dal vicepresidente e da tre consiglieri nominati dal consiglio direttivo) ed il collegio dei revisori dei conti (composto da tre membri). I componenti di tali organi restano in carica per un quadriennio olimpico e possono essere confermati una sola volta per un ulteriore mandato.

L'**Unione italiana tiro a segno UITS** è un ente pubblico a base associativa sottoposto alla vigilanza del Ministero della difesa. Finalità dell'ente sono l'istruzione e l'esercizio al tiro con arma da fuoco individuale o con arma ad aria compressa ed il rilascio della relativa certificazione. All'UITS sono altresì affidate la diffusione e la pratica sportiva del tiro a segno, in quanto federazione sportiva nazionale riconosciuta e vigilata dal **Comitato olimpico nazionale italiano CONI**. In particolare, sebbene ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 242/1999 le federazioni sportive nazionali abbiano natura di

[8] Ai sensi dell'art. 251 del D.Lgs. n. 66/2010 "*Codice dell'ordinamento militare*", "*Coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati sono obbligati ad iscriversi ad una sezione di tiro a segno nazionale e devono superare ogni anno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno. L'iscrizione e la frequenza ad una sezione di tiro a segno nazionale sono obbligatorie, ai fini della richiesta del permesso di porto d'armi per la caccia o per uso personale, per coloro che non hanno prestato o non prestano servizio presso le Forze Armate dello Stato*".

associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del medesimo decreto legislativo, l'UITS ha mantenuto la personalità giuridica di diritto pubblico.

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
Ente nazionale per l'aviazione civile ENAC	Presidente: Vito Riggio	Richiesta di parere parlamentare ai sensi dell'art. 1 della L. n. 14/1978	21/10/2018	D.P.R. previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Il 21 ottobre 2018 scade il mandato del presidente dell'**Ente nazionale per l'aviazione civile ENAC**, Vito Riggio, che era stato nominato per cinque anni con decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2013.

Prima di tale nomina presidenziale Riggio era stato nominato commissario straordinario dell'Ente con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 16 novembre 2012, incarico prorogato con analogo provvedimento del 14 maggio 2013. In precedenza Riggio era già stato nominato presidente dell'ENAC con D.P.R. del 27 settembre 2007[9] e prima ancora con D.P.R. dell'11 agosto 2003[10].

Si ricorda che l'art. 2 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 188, modificando la disciplina prevista dal D.Lgs. 25 luglio 1997, n. 250 istitutivo dell'ENAC, ha portato da quattro a cinque anni la durata del mandato del presidente dell'Ente, prevedendo altresì la possibilità che detto mandato possa essere rinnovato per due mandati consecutivi dopo il primo (in precedenza era ammesso un solo rinnovo). Il presidente dell'ENAC è scelto tra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza riferite al trasporto aereo e all'aviazione, ha la rappresentanza legale dell'Ente, presiede il consiglio di amministrazione (costituito da quattro ulteriori componenti) ed esercita le competenze stabilite dallo statuto.

L'**ENAC** costituisce l'Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia. Tra i compiti dell'ENAC rientrano: il controllo della sicurezza; la garanzia della qualità dei servizi resi all'utente e la tutela dei diritti del passeggero; il compimento di valutazioni volte alla riduzione dell'inquinamento acustico ed atmosferico prodotto dagli aeromobili. L'ENAC rappresenta altresì l'Italia nelle maggiori organizzazioni internazionali dell'aviazione civile.

[9] Tale mandato presidenziale, inizialmente di durata quadriennale, era stato prolungato di un anno per effetto del riordino dell'Ente operato dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 188.

[10] In precedenza Riggio era stato nominato commissario straordinario dell'ENAC con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 10 luglio 2003.

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare previsto	Data scadenza	Procedura di nomina
Ente parco nazionale della Sila	Commissario straordinario: Sonia Ferrari	Comunicazione alle Camere ai sensi dell'art. 9 della L. n. 14/1978	24/11/2018	Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Il 24 novembre 2018 scadrà il mandato del commissario straordinario dell'**Ente parco nazionale della Sila**, Sonia Ferrari, che era stato prorogato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 11 maggio 2018, per la durata di sei mesi a decorrere dal 24 maggio 2018 e comunque non oltre la nomina del presidente.

Ferrari era stata nominata commissario straordinario con decreto ministeriale dell'8 ottobre 2014 e detto mandato era già stato prorogato con analoghi provvedimenti in data 2 aprile 2015, 8 ottobre 2015, 26 maggio 2016, 10 novembre 2016, 12 maggio 2017 e 9 novembre 2017. In precedenza Ferrari era stata nominata presidente dell'Ente parco calabrese per cinque anni con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 13 febbraio 2009. Dopo la scadenza di tale mandato presidenziale, la gestione dell'Ente parco era stata assicurata dal consiglio direttivo dello stesso sotto la guida del vicepresidente, fino al commissariamento dell'Ente parco con la ricordata nomina di Ferrari a commissario straordinario.

L'**Ente parco nazionale**, disciplinato dall'art. 9 della L. n. 394/1991, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che ne nomina il presidente con proprio decreto, d'intesa con le Regioni e le Province autonome interessate, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Altri organi dell'Ente parco sono il consiglio direttivo, la giunta esecutiva, il collegio dei revisori dei conti e la comunità del parco. I mandati sono tutti quinquennali.

c) Principali cariche in enti e autorità non ricompresi nel campo di applicazione della L. n. 14/1978, rinnovate o in scadenza entro il 30 novembre 2018

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
RAI Radiotelevisione italiana S.p.a.	Presidente del consiglio di amministrazione: Marcello Foa	Nominato dal consiglio di amministrazione il 21/9/2018. Parere favorevole a maggioranza dei due terzi dei componenti espresso dalla Commissione di vigilanza sulla RAI-TV il 26/9/2018 ai sensi dall'art. 49, comma 5, del D.Lgs. n. 177/2005	21/9/2018 (decorrenza: 26/9/2018)	La nomina, effettuata dal consiglio di amministrazione della società, diviene efficace a seguito del parere favorevole espresso dalla Commissione di vigilanza sulla RAI-TV

Il consiglio di amministrazione della **RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a.**, nella riunione del 21 settembre 2018, ha nominato Marcello Foa quale proprio presidente. Tale nomina è divenuta efficace il 26 settembre 2018 a seguito del parere favorevole espresso, con la maggioranza dei due terzi dei componenti, dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai sensi dell'art. 49, comma 5, del D.Lgs. n. 177/2005[11].

Si ricorda che l'assemblea degli azionisti della RAI-TV, riunitasi il 27 luglio 2018, aveva nominato i componenti del nuovo consiglio di amministrazione dell'Azienda, ossia Igor De Blasio e Giampaolo Rossi (eletti dalla Camera dei deputati il 18 luglio 2018), Rita Borioni e Beatrice Coletti (elette dal Senato della Repubblica il 18 luglio 2018), Riccardo Laganà (eletto dall'assemblea dei dipendenti della società il 19 luglio 2018), nonché Marcello Foa e Fabrizio Salini (designati dal Consiglio dei ministri del 27 luglio 2018 su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze). Il consiglio di amministrazione si era insediato il 31 luglio 2018 e aveva eletto Fabrizio Salini amministratore delegato, conformemente all'indicazione del Consiglio dei ministri, nonché Marcello Foa presidente. Tuttavia la nomina di Foa non era divenuta efficace perché la Commissione parlamentare per

[11] In precedenza, nella seduta del 19 settembre 2018, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi aveva approvato una risoluzione che tra l'altro impegnava "*anche alla luce dei pareri legali acquisiti, il Consiglio di amministrazione della RAI a procedere senza indugio all'adozione di una nuova delibera di nomina del Presidente, senza limitazioni all'eventuale candidatura di ciascun consigliere con l'esclusione del solo Amministratore delegato, al fine di consentire alla Commissione di esprimersi entro e non oltre il 26 settembre 2018 e dare quindi piena operatività al sistema radiotelevisivo*".

l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nella seduta del 1° agosto 2018, aveva espresso a riguardo parere contrario non essendo stata conseguita la maggioranza prevista dall'art. 49, comma 5, del D.Lgs. n. 177/2005.

La nuova nomina presidenziale di Foa, successivamente intervenuta e divenuta efficace come più sopra riferito, completa dunque il rinnovo dell'organo di amministrazione della RAI-TV. Si ricorda che il consiglio di amministrazione uscente era composto da Carlo Freccero, Guelfo Guelfi, Arturo Diaconale, Franco Siddi, Rita Borioni e Giancarlo Mazzuca, che erano stati designati dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 4 agosto 2015 (insieme a Paolo Messa, dimessosi poi il 1° giugno 2017), nonché da Marco Fortis, indicato dal Ministero dell'economia e delle finanze quale proprio rappresentante, e da Monica Maggioni, indicata dal medesimo Ministero come presidente della RAI e in tale carica nominata il 5 agosto 2015.

Il rinnovo del consiglio di amministrazione della **RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a.**, concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo, è avvenuto secondo la nuova procedura introdotta dall'art. 2 della L. n. 220/2015, che ha modificato la *governance* dell'Azienda prevedendo tra l'altro la riduzione da 9 a 7 del numero dei componenti del predetto collegio. Il relativo mandato dura tre anni e i membri sono rieleggibili una sola volta. Il consiglio di amministrazione nomina inoltre, su proposta dell'assemblea, l'amministratore delegato dell'Azienda, che resta in carica per tre anni dalla nomina e comunque non oltre la scadenza del consiglio di amministrazione.

Ente	Carica di riferimento e titolari	Controllo parlamentare	Data nomina	Procedura di nomina
Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC	Componente del consiglio di amministrazione: Roberto Andò	Pareri favorevoli espressi dalla 7ª Commissione del Senato il 25/9/2018 e dalla VII Commissione della Camera il 26/9/2018 ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 426/1997	Procedura di nomina in corso	Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, su designazione dello stesso Ministro

Il Ministro per i beni e le attività culturali, con lettera del 28 agosto 2018, annunciata alla Camera e al Senato l'11 settembre 2018, ha richiesto, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 426/1997, il parere parlamentare sulla proposta di nomina di Roberto Andò a componente del consiglio di amministrazione della **Fondazione Centro sperimentale di cinematografia CSC**. Tale richiesta è stata assegnata alla VII Commissione (Cultura) della Camera, che ne ha iniziato l'esame nella seduta del 19 settembre 2018 ed ha espresso parere favorevole nella seduta del 26 settembre 2018. La richiesta è stata altresì assegnata alla 7ª Commissione (Istruzione) del Senato, che ne ha iniziato l'esame nella seduta del 19 settembre 2018 ed ha espresso parere favorevole nella seduta del 25 settembre 2018.

La nomina di un nuovo membro del consiglio di amministrazione della Fondazione si è resa necessaria a seguito della decadenza del componente Aldo Grasso, dichiarata nella seduta del medesimo consiglio di amministrazione in data 19 marzo 2018. Si ricorda che con decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 6 dicembre 2016 e 26 gennaio 2017 erano stati nominati per un periodo di quattro anni rispettivamente il presidente della Fondazione, Felice Laudadio, e gli ulteriori componenti del consiglio di amministrazione, ossia il già citato Aldo Grasso, Carlo Verdone e Giancarlo Giannini[12] (nominati su designazione del Ministro medesimo) nonché Olga Cuccurullo (nominata su designazione del Ministro dell'economia e delle finanze).

Il Centro sperimentale di cinematografia, nato nel 1935 e qualificato ente pubblico dalla legge n. 419/1942, è stato trasformato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 426/1997 nella Fondazione Scuola nazionale di cinema, con personalità giuridica di diritto privato, poi ridenominata Fondazione Centro sperimentale di cinematografia dall'art. 1 del D.Lgs. n. 32/2004. La Fondazione è disciplinata dal codice civile per quanto non espressamente previsto dal D.Lgs. n. 426/1997. L'articolo 6 di quest'ultimo decreto legislativo è tuttavia la fonte normativa speciale del controllo parlamentare sulla nomina in oggetto[13]: in

[12] Nominato quest'ultimo con analogo provvedimento del 14 aprile 2017 in sostituzione del dimissionario Nicola Giuliano, che era stato a sua volta nominato con il decreto ministeriale del 26 gennaio 2017 citato nel testo.

[13] L'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 426/1997 prevede che il consiglio di amministrazione della Fondazione è nominato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, "*sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari*".

quanto ente di diritto privato, la Fondazione non sarebbe infatti ricompresa nel campo di applicazione della legge n. 14/1978, che riguarda unicamente "*istituti ed enti pubblici, anche economici*".

Organi della Fondazione sono il presidente, il consiglio di amministrazione, il comitato scientifico, il direttore generale e il collegio dei revisori dei conti. I mandati sono tutti quadriennali e possono essere confermati per non più di due volte.

Finalità della **Fondazione CSC**, istituzione di alta formazione nel campo della cinematografia che riunisce la Scuola nazionale di cinema e la Cineteca nazionale, sono lo sviluppo a livello d'eccellenza dell'arte e della tecnica cinematografica e audiovisiva; la conservazione e la promozione del patrimonio cinematografico; la ricerca e la sperimentazione di nuove tecnologie e linguaggi nei campi connessi.

Ente	**Carica di riferimento e titolari**	**Data nomina**	**Data scadenza**	**Procedura di nomina**
Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM	Presidente: Giovanni Pitruzzella	18/11/2011	18/11/2018	Determinazione adottata d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

Il 18 novembre 2018 scadrà il mandato del presidente dell'**Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM**, Giovanni Pitruzzella, che era stato nominato per sette anni con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati in data 18 novembre 2011. Pitruzzella, succeduto ad Antonio Catricalà, si era insediato il 29 novembre 2011.

Il 14 settembre 2018 i Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati hanno diramato un avviso pubblico per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la nomina a presidente dell'Autorità, il cui termine scade il 14 ottobre 2018.

La composizione dell'AGCM è stata modificata dall'art. 23, comma 1, lett. *d*) del D.L. n. 201/2011, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011 (cosiddetto "Salva Italia"), che ne ha ridotto la consistenza dai cinque componenti compreso il presidente inizialmente previsti, a tre componenti compreso sempre il presidente. Con la conclusione dei mandati di Antonio Pilati nel dicembre 2011 e di Carla Rabitti Bedogni nel novembre 2013, l'AGCM si era già allineata alla ridotta consistenza numerica prevista. L'Autorità è dunque attualmente composta da Giovanni Pitruzzella, presidente, da Gabriella Muscolo (subentrata il 2 aprile 2014 a Piero Barucci) e da Michele Ainis (subentrato il 3 marzo 2016 a Salvatore Rebecchini).

I componenti dell'Autorità sono scelti tra persone di notoria indipendenza da individuarsi tra magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti o della Corte di cassazione, professori universitari ordinari di materie economiche o giuridiche, e personalità provenienti da settori economici dotate di alta

e riconosciuta professionalità. Essi non possono esercitare, a pena di decadenza, alcuna attività professionale o di consulenza, né possono essere amministratori o dipendenti di enti pubblici o privati, né ricoprire altri uffici pubblici. I dipendenti statali sono collocati fuori ruolo per l'intera durata del mandato. Il mandato dei componenti dell'AGCM dura sette anni e non può essere rinnovato.

L'**Autorità garante della concorrenza e del mercato AGCM** (c.d. *antitrust*), istituita dall'art. 10 della L. n. 287/1990, vigila sugli abusi di posizione dominante, sulle operazioni di concentrazione e sulle intese o i cartelli che possano ledere la concorrenza. Come stabilito dalla L. n. 215/2004, valuta ed eventualmente sanziona i casi di conflitto d'interesse in cui incorrano i componenti del Governo. Spettano all'Autorità competenze in materia di pubblicità ingannevole e di pubblicità comparativa.

Sezione II

ATTI DI INDIRIZZO E CONTROLLO

Nella presente Sezione si dà conto degli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni ed ordini del giorno) segnalati dal Servizio per il controllo parlamentare ai Ministeri ai fini della loro attuazione, nonché delle note trasmesse dagli stessi Dicasteri a seguito delle segnalazioni ricevute.

In evidenza a settembre 2018

Nella Sezione II vengono indicati gli atti di indirizzo (mozioni, risoluzioni, ordini del giorno) accolti dal Governo e/o approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni parlamentari nel periodo di riferimento (normalmente con cadenza mensile) che il Servizio per il controllo parlamentare provvede a segnalare alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministeri di volta in volta individuati come competenti a dare loro seguito (nel caso degli ordini del giorno una volta divenuta legge l'A.C. cui sono riferiti).

Nella medesima Sezione vengono inoltre riportate le note ricevute dal Servizio con le quali i diversi Dicasteri forniscono informazioni al Parlamento in ordine a quanto effettivamente realizzato per dare concreta attuazione agli impegni accolti dai rappresentanti dell'esecutivo con gli atti di indirizzo oggetto di segnalazione nei termini sopradetti. Con riferimento, in particolare agli ordini del giorno riferiti ai diversi atti parlamentari esaminati, ciò consente, tra l'altro, di valutare, anche sotto il profilo quantitativo, la percentuale di attuazioni governative rispetto al complesso degli atti medesimi e dunque, in qualche misura, anche il maggiore o minore grado di efficienza a questo riguardo dei singoli Ministeri. In altri termini, l'attività di segnalazione dell'impegno contenuto nell'atto di indirizzo ed il recepimento dell'eventuale nota governativa consente di avere percezione del grado di "risposta" da parte del Governo in ordine agli impegni assunti in una determinata materia, pur se il dato deve essere valutato alla luce del fatto che non necessariamente tutte le azioni governative vengono illustrate in note informative trasmesse al Parlamento, non sussistendo al riguardo alcun obbligo formale. E' tuttavia indubbio che l'attività di sollecitazione avviata ormai da anni nei confronti dei Ministeri e che ha consentito, nel tempo, di strutturare con essi una fattiva collaborazione, ha portato ad un incremento delle note di attuazione ricevute e, in generale, ad una maggiore sensibilità nei confronti dell'esigenza per l'istituzione parlamentare di disporre di quante più informazioni possibili sull'operato del Governo in ordine alle deliberazioni ed alle iniziative parlamentari non legislative. L'ottenimento di informazioni sul seguito dato dal Governo agli indirizzi definiti in ambito parlamentare, e quindi in merito al grado di adempimento o meno da parte dell'esecutivo, può così rappresentare una premessa per valutare l'opportunità per ciascun deputato di attivare o meno gli strumenti regolamentari di controllo attualmente disponibili (ad esempio interrogazioni o interpellanze), che consentano, se del caso, di esprimere una censura politica nei confronti di quella che possa ritenersi una risposta inadeguata o insufficiente rispetto ad impegni accolti in merito ad un determinato indirizzo politico di cui, in ipotesi, una parte politica che si sia fatta portavoce e che, per diverse ragioni, non sia stato esplicitato attraverso un'iniziativa legislativa.

La pubblicazione del testo integrale della nota governativa, posta a confronto con l'impegno contenuto nell'atto di indirizzo cui la stessa si riferisce, offre agli interessati, in primo luogo ai sottoscrittori dell'atto di indirizzo in questione, anche la possibilità di maturare una valutazione di quanto rappresentato dal Governo autonoma e non "filtrata" in alcun modo.

Il Servizio per il controllo parlamentare si propone quindi di fornire un'attività documentale che

offra un concreto supporto alle esigenze scaturenti dal progressivo spostamento, negli ultimi anni, del baricentro dell'attività parlamentare dalla funzione legislativa a quella "politica" di indirizzo e di controllo e il conseguente accrescimento dell'impegno degli organi parlamentari nelle attività ispettive, di indirizzo, informazione e monitoraggio, come è ampiamente dimostrato dalle statistiche parlamentari e non solo in Italia.

Le nostre segnalazioni:

Il Servizio per il controllo parlamentare provvede a segnalare gli ordini del giorno, accolti dal Governo e/o approvati dall'Assemblea o dalle Commissioni, ai Ministeri individuati come competenti per la loro attuazione dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della legge cui essi si riferiscono.

In particolare, nel periodo 1° - 30 settembre 2018 sono stati segnalati **108** ordini del giorno[14] dei quali:

74 riferiti alla legge n. 96 del 2018, di *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese"* (A.C. 924-A).

26 sono stati inviati al Ministero dell'economia e delle finanze, **20** al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, **15** al Ministero dello sviluppo economico, **10** al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, **2** al Ministero dell'interno, **2** al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, **1** alla Presidenza del Consiglio dei ministri, **1** al Ministero per i beni e le attività culturali, **1** al Ministro per la pubblica amministrazione;

20 riferiti alla legge n. 97 del 2018, di *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità"* (A.C. 1041).

6 sono stati inviati al Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, **6** al Ministro per la famiglia e le disabilità, **4** al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **2** alla Presidenza del Consiglio dei ministri, **1** al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, **1** al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

9 riferiti alla legge n. 98 del 2018, di *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, recante disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia costiera del Ministero della difesa e degli organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'interno libici"* (A.C. 1004).

7 sono stati inviati al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, **3** al Ministero dell'interno, **1** al Ministero della difesa;

[14] Si fa presente che il medesimo atto può investire la competenza di più amministrazioni e quindi essere segnalato, ai fini dell'attuazione, a più di un Ministero.

3 riferiti alla legge n. 100 del 2018, concernente *"Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate"* (A.C. 85-A), inviati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

2 riferiti alla legge n. 99 del 2018, concernente *"Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere"* (A.C. 336-A).

1 è stato inviato al Ministero dell'interno ed **1** al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Nel periodo considerato sono state inoltre segnalate dal Servizio per il controllo parlamentare **7** mozioni[15]:

- **GELMINI ed altri n. 1/00010** *(Testo modificato nel corso della seduta)*, **D'UVA, MOLINARI ed altri n. 1/00017**, **LUCASELLI ed altri n. 1/00019** *(Testo modificato nel corso della seduta)*, **MORETTO ed altri n. 1/00025** *(Testo modificato nel corso della seduta)*, concernenti iniziative volte a favorire il rientro delle imprese italiane che hanno delocalizzato la produzione all'estero, al Ministero dello sviluppo economico e al Ministro per la pubblica amministrazione;
- **ROSTAN ed altri n. 1/00012** *(Testo modificato nel corso della seduta)*, **RIZZETTO ed altri n. 1/00016** *(Testo modificato nel corso della seduta)*, **D'UVA, MOLINARI ed altri n. 1/00018**, concernenti iniziative volte ad implementare il reddito di inclusione, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

[15] Le risoluzioni e le mozioni vengono segnalate ai fini dell'attuazione subito dopo la loro approvazione da parte dell'Assemblea o delle Commissioni.

Sezione III

RELAZIONI AL PARLAMENTO E ALTRI ADEMPIMENTI DA OBBLIGO DI LEGGE

La sezione tratta della trasmissione al Parlamento da parte del Governo e di altri soggetti (regioni, autorità amministrative indipendenti, ecc.) delle relazioni previste dalle norme vigenti che sono pervenute nel periodo in esame. Conclude la sezione l'indicazione delle nuove relazioni ove previste da disposizioni pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale nel periodo considerato.

L’attività di monitoraggio delle relazioni al Parlamento

Nell'ambito della propria competenza per la verifica dell'adempimento da parte del Governo degli obblighi di legge nei confronti del Parlamento, il Servizio per il controllo parlamentare effettua il monitoraggio delle relazioni che la Presidenza del Consiglio dei ministri e i diversi Dicasteri devono trasmettere periodicamente al Parlamento in conformità di quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative; nella prassi, tale verifica è stata estesa anche ad altri soggetti non governativi.

A tale fine, il Servizio cura una banca dati che viene aggiornata sia attraverso la registrazione delle relazioni di volta in volta trasmesse ed annunciate nel corso delle sedute dell’Assemblea, riscontrabili nell’Allegato A al resoconto della relativa seduta, sia mediante l’individuazione degli obblighi previsti da norme di nuova introduzione, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale. L’aggiornamento si completa con l’accertamento delle relazioni per le quali l’obbligo di trasmissione sia venuto meno a seguito dell’abrogazione della norma istitutiva, ovvero sia da ritenersi - per le più diverse ragioni - superato o, comunque, non più attuale o rilevante alla luce della situazione di fatto (ad esempio, una relazione che abbia ad oggetto programmi o interventi ormai completati o esauriti senza che la norma che prevede la relazione stessa sia stata esplicitamente abrogata). Ciò nell’ottica di contribuire, da una parte ad una focalizzazione degli obblighi residui e, dall'altra ad un superamento di tutto il superfluo, per favorire il processo di semplificazione normativa.

Al fine di definire un quadro complessivo degli obblighi di relazione vigenti quanto più corretto ed esaustivo, il Servizio per il controllo parlamentare affianca alla propria attività di monitoraggio la predisposizione di schede riepilogative degli adempimenti a carico di ciascun Ministero[16]. Tali schede sono periodicamente trasmesse ai competenti uffici dei diversi Dicasteri, per acquisire da questi ultimi ogni informazione utile in merito all’attuazione dell’obbligo, nonché per sollecitare l’invio alle Camere delle relazioni che risultino in ritardo rispetto alla data prevista o deducibile dalla norma introduttiva.

Le stesse schede, oltre a costituire lo strumento di confronto con i Dicasteri, vengono contestualmente inviate anche alle Commissioni parlamentari competenti per materia, affinché ciascun parlamentare possa trarne le informazioni sullo stato di adempimento degli obblighi a riferire alle Camere che ritenga utili allo svolgimento del proprio mandato.

Nella presente Sezione si dà dunque conto delle risultanze dell’attività di monitoraggio illustrata circoscritta all’indicazione delle relazioni trasmesse e annunciate in Assemblea nel periodo considerato dalla pubblicazione, nonché delle eventuali modifiche o abrogazioni di obblighi già vigenti.

[16] Nelle schede vengono indicati, per ogni relazione, la norma istitutiva dell’obbligo, l’oggetto su cui si chiede di riferire, la frequenza della trasmissione (con la data entro la quale si aspetta il prossimo invio), nonché i dati inerenti l’ultima relazione pervenuta. In ogni scheda vengono segnalati, separatamente, i nuovi obblighi rilevati, quelli conclusi a seguito dell’abrogazione della disposizione che li prevede ovvero superati in via di fatto, nonché le relazioni la cui trasmissione risulti in ritardo rispetto alla scadenza prevista.

Relazioni al Parlamento annunciate nel periodo 1°-30 settembre 2018

Relazioni governative

<table>
<tr><th colspan="4">Presidenza del Consiglio dei ministri</th></tr>
<tr><th>Fonte istitutiva</th><th>Argomento</th><th>Commissione competente per materia</th><th>Data annuncio</th></tr>
<tr><td>D.L. 78/2010,
art. 14,
co. 13-quater*

D.Lgs. 61/2012
art. 13, co. 1</td><td>Rendicontazione delle attività svolte dalla gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma Capitale (Predisposta dal Commissario straordinario del Governo per il medesimo piano e trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta)
(Dati riferiti al 2017,
Doc. CC, n. 1)</td><td>I Affari costituzionali
V Bilancio</td><td>12/9/2018</td></tr>
<tr><td colspan="4">*Il comma 13-quater dell’articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, è stato introdotto dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61.
La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che il Commissario straordinario del Governo per la ricognizione della situazione economico-finanziaria del comune di Roma Capitale, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, invii annualmente una relazione al Parlamento e al Ministero dell'interno contenente la rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale e l'illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare.
Si ricorda che Silvia Scozzese si è dimessa dall’incarico di Commissario per la gestione dal debito pregresso del Campidoglio il 12 dicembre 2017. Alessandro Beltrami è stato nominato Commissario straordinario del Governo per la gestione del piano di rientro fino al 31 dicembre 2018 con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 aprile 2018.</td></tr>
<tr><td>D.Lgs. 66/1999,
art. 12, co. 1*</td><td>Relazione concernente l’incidente occorso a un aeromobile sull'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) il 5 agosto 2016
(Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta)</td><td>IX Trasporti</td><td>13/9/2018</td></tr>
<tr><td colspan="4">*Il comma 1 dell’articolo 12 del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, prevede che per ciascuna inchiesta relativa ad un incidente aereo l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (ANSV), rediga una relazione contenente anche elementi utili ai fini della prevenzione, nonché eventuali raccomandazioni di sicurezza. La relazione è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'invio alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAV), alla Commissione europea ed all'Organizzazione dell'aviazione civile internazionale (ICAO).</td></tr>
</table>

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
D.L. 4/2007, art. 2, co. 2-*bis*	Risultati della missione umanitaria di stabilizzazione e di ricostruzione in Iraq *(Dati relativi al 2017, Doc. LIII, n. 1)*	III Affari esteri IV Difesa	11/9/2018
L. 368/1989, art. 2, co. 1, lett. *d)*	Valutazioni del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE) *(Dati relativi al 2016 con proiezione per il triennio 2017-2019, Doc. CXLIX, n. 1)*	III Affari esteri	11/9/2018
L. 244/2007, art. 3, co. 68 D.L. 185/2008, art. 9, co. 1-*ter**	Stato della spesa, efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta *(Dati relativi all'anno 2017, corredati dal rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, Doc. CLXIV, n. 7)*	I Affari costituzionali III Affari esteri V Bilancio	11/9/2018
**Il comma 1-*ter *dell'articolo 9 del decreto-legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, dispone che allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, i Ministeri avviino, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle attività di cui all'articolo 3, comma 67, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, un'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio e che i risultati di tali analisi siano illustrati in appositi rapporti dei Ministri competenti, che costituiscono parte integrante delle relazioni sullo stato della spesa di cui all'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni.*			
L. 374/1997, art. 9, co. 2	Stato di attuazione della legge recante "Norme per la messa al bando delle mine antipersona" (Trasmessa dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale per la parte di propria competenza)* *(Dati relativi al primo semestre 2018, Doc. CLXXXII, n. 2)*	III Affari esteri IV Difesa X Attività produttive	11/9/2018
**Il comma 2 dell'articolo 9 della legge 29 ottobre 1997, n. 374, recante "Norme per la messa al bando delle mine antipersona", prevede che la relazione sia presentata congiuntamente dai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa e dell'industria (ora sviluppo economico). In data 30 novembre 2010 il Ministero dello sviluppo economico ha comunicato, essendo cessate le attività di studio, sviluppo, nonché di produzione delle mine antipersona, di non avere più competenza sulla materia e pertanto di non avere alcun contributo da formulare per la predisposizione della relazione. A seguito di un'analoga comunicazione del Ministero della difesa del 28 marzo 2012, l'obbligo risulta superato per entrambe le richiamate amministrazioni, mentre continua ad essere adempiuto dal solo Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per quanto attiene ai profili di competenza di quest'ultimo.*			

Ministro per gli affari europei			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 234/2012, art. 15, co. 2*	Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2018/2175, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione alla non conformità alla direttiva 2013/55/UE sul riconoscimento delle qualifiche professionali	II Giustizia X Attività produttive XIV Politiche dell'unione europea	11/9/2018
**La legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea), all'articolo 15, comma 2, prevede che entro venti giorni dalla comunicazione alle Camere, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per gli affari europei, delle decisioni assunte dalla Commissione europea concernenti l'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il Ministro con competenza prevalente sia tenuto a trasmettere alle Camere una relazione che illustri le ragioni che hanno determinato l'inadempimento o la violazione contestati con la procedura d'infrazione di cui trattasi, indicando altresì le attività svolte e le azioni che s'intende assumere ai fini della positiva soluzione della procedura stessa.*			

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 234/2012, art. 15, co. 2*	Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2018/2021, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione alla non corretta trasposizione della direttiva 2011/70/EURATOM che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi		11/9/2018
	Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2017/2181, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per violazione del diritto dell'Unione europea in relazione alla non corretta applicazione della direttiva 1991/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane	VIII Ambiente XIV Politiche dell'Unione europea	
	Relazione concernente la procedura d'infrazione n. 2018/0190, avviata, ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per il mancato recepimento della direttiva 2017/2096 della Commissione, del 15 novembre 2017, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai veicoli fuori uso		25/9/2018

**Il comma 2 dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, prevede che entro venti giorni dalla comunicazione alle Camere, da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro per gli affari europei, delle decisioni assunte dalla Commissione europea concernenti l'avvio di una procedura d'infrazione di cui agli articoli 258 e 260 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il Ministro con competenza prevalente sia tenuto a trasmettere alle Camere una relazione che illustri le ragioni che hanno determinato l'inadempimento o la violazione contestati con la procedura d'infrazione di cui trattasi, indicando altresì le attività svolte e le azioni che si intende assumere ai fini della positiva soluzione della procedura stessa.*

L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta dagli Enti parco nazionali, *Dati relativi all'attività 2017, corredati:* dal conto consuntivo 2016, dal bilancio di previsione 2017 e dalla pianta organica dei seguenti parchi nazionali: dell'Abruzzo, Lazio e Molise; dell'Alta Murgia; dell'Appennino lucano – Val d'Agri – Lagonegrese; dell'Appennino tosco-emiliano; dell'Arcipelago della Maddalena; dell'Arcipelago toscano; dell'Asinara; dell'Aspromonte; del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; delle Cinque Terre; del Circeo; delle Dolomiti bellunesi; delle Foreste casentinesi, Monte Falterona e Campigna; del Gargano; del Gran Paradiso; del Gran Sasso e Monti della Laga; della Majella; dei Monti Sibillini; della Sila; della Val Grande; del Vesuvio; dai conti consuntivi 2015 e 2016, dai bilanci di previsione 2016 e 2017 e dalla pianta organica del parco nazionale del Pollino	VIII Ambiente	11/9/2018

**Si ricorda che l'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente. L'articolo 9, comma 1, della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (legge quadro sulle aree protette), qualifica l'Ente parco come ente di diritto pubblico sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente (ora dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) ed esplicita (comma 13) che agli Enti parco si applicano le disposizioni di cui alla citata legge 20 marzo 1975, n. 70.*

Ministero per i beni e le attività culturali			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico dell'Accademia nazionale dei Lincei *(Dati relativi all'attività 2017, corredati dal bilancio di previsione, dal conto consuntivo e sulla consistenza dell'organico per la medesima annualità)*	VII Cultura	11/9/2018
**Si ricorda che l'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche, nonché i conti consuntivi dell'esercizio precedente*.			
D.L. 91/2013, art. 1, co. 1, lett. *f-bis)**	Stato di avanzamento dei lavori e eventuali aggiornamenti del crono-programma del Grande Progetto Pompei (Predisposta dal direttore generale del medesimo Grande Progetto)** *(Dati aggiornati al I semestre 2018, Doc. CCXX, n. 2)*	VII Cultura	28/9/2018
**L'articolo 1, comma 1, lett.* f-bis), *del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, prevede che il direttore generale del Grande Progetto Pompei informi il Parlamento, con cadenza semestrale, sullo stato di avanzamento dei lavori e su eventuali aggiornamenti del cronoprogramma.* ***Il comma 5-*ter *dell'articolo 2 del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, come da ultimo modificato dall'articolo 1, comma 308, lett. da* a) *ad* e), *della legge 27 dicembre 2017, n. 205,* recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", ha previsto che lo svolgimento delle funzioni del Direttore generale di progetto sia assicurato fino al 31 dicembre 2019.* *Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2018 il generale Mauro Cipolletta è stato nominato direttore generale del Grande progetto Pompei sino al 31 dicembre 2019, in sostituzione del generale Luigi Curatoli, il cui incarico è scaduto il 31 dicembre 2017.*			

Ministero della difesa			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 70/1975, art. 30, co. quinto	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico della Cassa di previdenza delle Forze Armate *(Dati riferiti all'attività svolta nel 2017, corredati dal conto consuntivo per la medesima annualità e dalla dotazione organica)*	IV Difesa XI Lavoro	13/9/2018
**Si ricorda che l'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche e i conti consuntivi dell'esercizio precedente.*			
L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico della Lega navale italiana – LNI *(Dati riferiti all'attività svolta nel 2017, corredati dal bilancio preventivo e dal conto consuntivo per la medesima annualità, dalla dotazione organica e dal bilancio di previsione per il 2018)*	IV Difesa IX Trasporti	13/9/2018
L. 70/1975, art. 30, co. quinto	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori – ONFA *(Dati riferiti all'attività svolta nel 2017, corredati dal bilancio preventivo e dal conto consuntivo per la medesima annualità, dalla dotazione organica e dal bilancio di previsione per il 2018)*	IV Difesa	13/9/2018
L. 70/1975, art. 30, co. quinto	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico dell'Unione italiana tiro a segno – UITS* *(Dati riferiti all'attività svolta nel 2017, corredati dal bilancio preventivo e dal conto consuntivo per la medesima annualità, dalla dotazione organica e dal bilancio di previsione per il 2018)*	IV Difesa VII Cultura	13/9/2018
**Il nuovo statuto della UITS è stato approvato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 21 febbraio 2018.*			

Ministero dell'economia e delle finanze			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 244/2007, art. 3, co. 68	Stato della spesa, efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta *(Dati relativi al 2017, Doc. CLXIV, n. 8)*	I Affari costituzionali V Bilancio VI Finanze	11/9/2018

Ministro per la famiglia e le disabilità			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
D.P.R. 309/1990, art. 131, co. 1	Stato delle tossicodipendenze in Italia (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta) *(Dati riferiti al 2017, Doc. XXX, n. 1)*	II Giustizia XII Affari sociali	19/9/2018

Ministero della giustizia			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
D.L. 98/2011, art. 37, co. 16*	Stato delle spese di giustizia *(Dati riferiti al secondo semestre 2017 e al primo semestre del 2018, Doc. XCV, n. 1)*	II Giustizia V Bilancio	12/9/2018
**La disposizione istitutiva dell'obbligo prevede che, a decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenti alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprenda anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.*			
L. 244/2007, art. 3, co. 68	Stato della spesa, efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta *(Dati relativi al 2017, Doc. CLXIV, n. 9)*	I Affari costituzionali II Giustizia V Bilancio	12/9/2018
L. 67/2014, art. 7, co. 2	Stato di attuazione delle disposizioni in materia di messa alla prova dell'imputato *(Dati aggiornati al 31 maggio 2018, Doc. CCVII, n. 1)*	II Giustizia	12/9/2018
L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico della Cassa nazionale tra i cancellieri e i segretari giudiziari *(Dati riferiti all'attività svolta nel 2017, corredati dal conto consuntivo e dalla dotazione organica per la medesima annualità, nonché dal bilancio di previsione 2018)*	XI Lavoro	12/9/2018
**Si ricorda che l'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che, entro il 31 luglio di ogni anno, ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi e le relative piante organiche e i conti consuntivi dell'esercizio precedente.*			
D.Lgs. 159/2011, art. 49, co. 1	Consistenza, destinazione e utilizzo dei beni sequestrati o confiscati e stato dei procedimenti di sequestro e confisca (Trasmessa dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta) *(Dati aggiornati al mese di dicembre 2017, Doc. CLIV, n. 1)*	II Giustizia	13/9/2018

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 194/1998, art. 1, co. 4	Andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo *(Dati relativi al II semestre 2017, Doc. LXXI n. 1)*	IX Trasporti	11/9/2018
L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza dell'organico dell'Aero Club d'Italia (AeCI) *(Dati relativi all'attività svolta nel 2017, corredati dal bilancio consuntivo e dalla dotazione organica per la medesima annualità, nonché dal bilancio di previsione 2018)*	VII Cultura IX Trasporti	28/9/2018
**L'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che entro il 31 luglio di ogni anno, ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi, le relative piante organiche e i conti consuntivi dell'esercizio precedente.*			

Ministero dell'interno			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
D.L. 119/2014, art. 6, co. 2-*bis** D.Lgs. 142/2015, art. 20, co. 4**	Funzionamento del sistema di accoglienza predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri nel territorio nazionale *(Dati riferiti al 2017, Doc. LI, n. 1)*	I Affari costituzionali	4/9/2018

**Il comma 2*-bis *dell'articolo 6 del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, stabilisce che, entro il 30 giugno di ogni anno, il Ministro dell'interno, coordinandosi con il Ministero dell'economia e delle finanze, presenti alle Camere una relazione in merito al funzionamento del sistema di accoglienza, di cui al comma 2, predisposto al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse all'eccezionale afflusso di stranieri sul territorio nazionale. In particolare, la disposizione richiamata, stabilisce che la relazione debba contenere "dati relativi al numero delle strutture, alla loro ubicazione e alle caratteristiche di ciascuna, nonché alle modalità di autorizzazione, all'entità e all'utilizzo effettivo delle risorse finanziarie erogate e alle modalità della ricezione degli stessi".*

***Il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 (Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello* status *di protezione internazionale), all'articolo 20, comma 4, ha stabilito che nell'ambito della relazione prevista dall'articolo 6, comma 2*-bis, *del decreto-legge n. 119 del 2014 si dia atto degli esiti delle attività di controllo e monitoraggio di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo 20. Tali attività hanno a oggetto la qualità dei servizi erogati e il rispetto dei livelli di assistenza e accoglienza fissati con i decreti ministeriali di cui all'articolo 21, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni, e di cui agli articoli 12 e 14, comma 2, dello stesso decreto legislativo n. 142, con particolare riguardo ai servizi destinati alle categorie vulnerabili e ai minori, nonché le modalità di affidamento dei servizi di accoglienza a soggetti attuatori da parte degli enti locali che partecipano alla ripartizione delle risorse del Fondo di cui all'articolo 1*-septies *del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39.*

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
D.M. 7/2/2011 n. 26, art. 9*	Stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari oggetto di cofinanziamento *(Dati riferiti all'anno 2017, relazioni relative, rispettivamente, al III e IV bando)* (Trasmesse dal Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta)	VII Cultura	19/9/2018
**L'articolo 9 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 febbraio 2011, n. 26, prevede che la commissione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge 14 novembre 2000, n. n. 338 (Disposizioni in materia di alloggi e residenze per studenti universitari), istituita presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nominata dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in modo da assicurare la rappresentanza paritetica del predetto Ministero e delle regioni, rediga una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi per alloggi e residenze per studenti universitari oggetto di cofinanziamento, da inviarsi entro il 31 gennaio di ogni anno al Parlamento e alla suddetta Conferenza.*			

Ministero del lavoro e delle politiche sociali			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 70/1975, art. 30, co. quinto*	Attività svolta, bilancio di previsione e consistenza degli organici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL *(Dati relativi all'attività svolta nel 2018, corredati dal bilancio di previsione per la medesima annualità e dalla dotazione organica dell'INAIL, nonché dalla dotazione organica dell'INPS)*	XI Lavoro	11/9/2018
**L'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, prevede che entro il 31 luglio di ogni anno ciascun Ministero trasmetta al Parlamento una relazione sull'attività svolta, sui bilanci di previsione e sulla consistenza degli organici degli enti pubblici non economici sottoposti alla propria vigilanza, con allegati i bilanci di previsione stessi, le relative piante organiche e i conti consuntivi dell'esercizio precedente.*			
L. 285/1997, art. 10, co. 1	Stato di attuazione della legge n. 285 del 1997, recante disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza *(Dati relativi all'attività svolta nel 2016, Doc. CLXIII n.1)*	XII Affari sociali	25/9/2018

Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 157/1992, art. 33, co. 2	Rapporti informativi delle regioni in merito a vigilanza e repressione degli illeciti in materia venatoria *(Trasmessi, con riferimento all'anno 2015, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dalle regioni Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia e Sardegna, Doc. CLXXVII n. 1)*	XIII Agricoltura	11/9/2018

Ministero della salute			
Fonte istitutiva	**Argomento**	**Commissione competente per materia**	**Data annuncio**
L. 135/1990, art. 8, co. 3	Stato di attuazione delle strategie attivate per fronteggiare l'infezione da HIV *(Dati relativi al 2017, Doc. XCVII, n. 1)*	XII Affari sociali	13/9/2018

Relazioni non governative

Fonte istitutiva	Presentatore	Argomento	Commissione competente per materia	Data annuncio
L. 289/2002 art. 52, co. 4, lett. *c)*	Regione Piemonte	Attuazione degli adempimenti in materia di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e di indirizzi applicativi sulle liste di attesa *(Dati relativi all'anno 2017)*	XII Affari sociali	11/9/2018